**Le riforme di Stein**

Nominato primo ministro nel 1807, avviò un rapido svecchiamento delle istituzioni prussiane, partendo dall’ammissione che la rinascita del paese richiedeva l’assimilazione di quegli aspetti che avevano consentito alla Francia napoleonica di diventare una macchina amministrativa efficiente e radicata nel consenso di tutti gli strati sociali. Tra le sue riforme vi fu l’abolizione della servitù dei contadini, con la quale venne meno ciò che impediva alla terra di essere assimilata al regime della proprietà privata moderna. Le terre furono immesse nel mercato e divennero liberamente alienabili; scomparve il monopolio del possesso terriero a favore della nobiltà e i ceti borghesi poterono legittimamente acquistare beni fondiari; per contro i nobili furono autorizzati a svolgere attività commerciali e industriali. E allo stesso tempo la creazione di consigli comunali elettivi aprì l’amministrazione a elementi di origine borghese.